

VERBALE D'INCONTRO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI MULINI AD ACQUA IN FRIULI

Sede del Circolo culturale Menocchio - Via Ciotti, 1 Montereale Valcellina (PN)
Mercoledì 27 novembre 2013, ore 18.00

Premesso

- che la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (di seguito la Direzione Regionale) ha avviato un'attività di conoscenza dello stato dei mulini idraulici in Friuli Venezia Giulia, mediante visite sul territorio e incontri con associazioni, gruppi, persone interessate e mugnai;
- che il mulino idraulico costituisce un elemento significativo della tecnologia antica, medioevale e anche moderna;
- che il mulino idraulico rappresenta una *summa* della meccanica dell'epoca preindustriale, quale codificata nei trattati di Erone d'Alessandria, Vitruvio, come dai trattatisti del Rinascimento;
- che il mulino idraulico è testimone della trasmissione di saperi inerenti la meccanica, la carpenteria, l'architettura, le coltivazioni, il calcolo, in territori anche lontani dai centri urbani e istituti di ricerca;
- che il Mulino è luogo di storia sociale ed economica del Territorio, di incontro e di trasmissione del patrimonio immateriale della Comunità;
- che il Friuli conserva numerosi mulini idraulici sulle rogge, ancora funzionanti, dotati di meccanismi e tecnologie tradizionali ancora ben conservati o documentati nelle fonti storiche locali e nei fondi archivistici;
- che tali mulini costituiscono un patrimonio unico di beni materiali e immateriali non sempre adeguatamente tutelato e valorizzato dagli strumenti e norme;
- che il Circolo culturale Menocchio di Montereale Valcellina, che porta il nome del famoso mugnaio di fine Cinquecento Domenico Scandella detto Menocchio, dedica parte significativa della propria attività culturale con studi e pubblicazioni, al tema del Mulino;
- che l'Associazione "Lis Aganis" Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane dedica parte della propria attività alla conoscenza e alla valorizzazione anche in chiave didattica dei mulini ad acqua, promuovendo percorsi culturali nel territorio, avviando collaborazioni con altri organismi culturali;
- che la Direzione Regionale dispone di risorse umane limitate, appena sufficienti per l'attività istituzionale, inerente le richieste avanzate da cittadini e dalle Amministrazioni per il disbrigo dei compiti preposti, senza possibilità di ulteriori argomenti di tutela e valorizzazione;
- che i mulini ad acqua sono Beni di Comunità a rischio di abbandono, oblio, trasformazione impropria o perdita;

tutto ciò premesso

oggi 27 novembre 2013, nella Sede del Circolo culturale Menocchio in Montereale Valcellina sono presenti:

- l'arch. Giangiacomo Martines, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia.
- la maestra Rosanna Paroni Bertoja, Presidente del Circolo culturale Menocchio;
- il maestro Aldo Colonnello, Consigliere del Circolo culturale Menocchio;

- la dott.ssa Chiara Aviani, Coordinatore dell'Associazione Lis Aganis Ecomuseo Regionale delle Dolomiti Friulane;

I convenuti concordano di intraprendere un'azione comune e coordinata di ricerca e di documentazione sui mulini ad acqua nel Friuli.

L'azione avrà come obiettivo la sensibilizzazione dei proprietari e dei detentori di mulini ad acqua, al fine di salvaguardarne la conservazione e l'uso.

La Direzione Regionale intende avviare una campagna sistematica di tutela che si esplicita attraverso l'emanazione di specifici provvedimenti di riconoscimento di bene culturale per una selezione di mulini meritevoli di salvaguardia.

Per sviluppare la ricerca sul territorio, la Direzione Regionale intende affidare un incarico specifico all'Associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane, in collaborazione con il Circolo culturale Menocchio, a gravare sul finanziamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nel triennio 2013-2015, Settore Beni Architettonici, numero progressivo 4, "Tutela e valorizzazione dell'architettura vernacolare", € 10.000,00, capitolo di spesa in conto capitale riferito a missioni e programmi di contributi a istituzioni sociali, in particolare spese per la ricerca scientifica e tecnologica per i beni archivistici, non demaniali, salvo il parere favorevole della Corte dei Conti.

Alla ricerca parteciperanno in particolare gli Archivi di Stato, favorendo la consultazione dei fondi pertinenti.

La ricerca culminerà con la predisposizione di fascicoli finalizzati al provvedimento di tutela, con una pubblicazione e una mostra con specifico e particolare riferimento al Mulino ancora attivo di Campone, il suo contesto sociale, economico, storico, antropologico e paesaggistico, il quale modello di ricerca e divulgazione trasferibile e suggestivo;

Nella pubblicazione, particolare attenzione sarà rivolta all'indagine sociologica e antropologica con il coinvolgimento di mugnai ancora attivi, al fine di documentare il patrimonio di conoscenze trasmesse esclusivamente in forma orale: è questa la parte più importante dell'azione congiunta che si propone di avviare una sensibilizzazione ed autocoscienza dei detentori dei mulini così da favorire l'azione successiva di tutela.

La mostra illustrerà gli aspetti caratterizzanti, i congegni meccanici in legno, cuoio e stoffa, attraverso riproduzioni di grande formato, le parti principali delle macchine e le specifiche soluzioni tecniche e le "invenzioni senza brevetto".

Lo studio e la ricostruzione dei modelli si potrà avvalere della collaborazione di altri Istituti scientifici, qualificati in materia di costruzioni e ricostruzioni di macchine, quali il Museo Galileo – Istituto di Storia della Scienza di Firenze, l'Ecomuseo del Casentino (AR), il Museo degli Usi e dei Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige (TN), il Molinetto della Croda di Refrontolo (TV).

La ricerca, in questa fase di avvio con il contributo di studiosi di riconosciuta e specifica competenza scientifica, comprenderà inoltre la sfera delle credenze, dei miti, delle fiabe connesse al mondo dei mulini, che pure sono un sapere non sempre registrato in forma scritta, con diverse variazioni locali.

Chiara Aviani

Rosanna Paroni Bertoja

Aldo Colonnello

Giangiacoimo Martines

